

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“LA SCUOLA PER LO SVILUPPO”

2000/2006 OB.1

n.1999 IT O5 1 PO 013

LE LINEE DI INTERVENTO NEL SECONDO TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE 2004/2006
--

La riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo” è stata elaborata in un momento particolarmente significativo per l’accento che le politiche, sia dell’unione Europea che nazionale, hanno posto sui sistemi dell’istruzione, della formazione e della ricerca, quali fattori determinanti per lo sviluppo, la crescita economica, la competitività e l’occupazione.

Rimane, infatti, confermato il quadro di riferimento complessivo degli obiettivi europei che era stato alla base degli orientamenti e degli interventi dell’elaborazione del Programma operativo nel quadriennio 2000/2003. Tale quadro di riferimento ha avuto, tuttavia, importanti ed ulteriori evoluzioni e qualificazioni caratterizzate, da un lato, dalla stretta connessione delle strategie europee nel campo dell’occupazione, per il quale sono stati rideterminati undici obiettivi, con gli obiettivi di coesione sociale dell’Unione Europea e, dall’altro, dalla decisione del Consiglio europeo di Lisbona che ha dato luogo alla definizione di tredici obiettivi specifici, riguardanti i sistemi di istruzione e formazione, da conseguire entro il 2010. Le premesse, individuate nel Programma operativo per la scuola, nel periodo di programmazione 2000/2003, hanno avuto, quindi, una conferma nelle successive decisioni assunte dall’U.E.

Gli obiettivi delle strategie europee sull’occupazione, la coesione sociale, l’istruzione e la formazione, che dal 2000 ad oggi hanno rafforzato e ulteriormente definito l’approccio di Lisbona, unitamente al contemporaneo avvio del processo di riforma del sistema d’istruzione nazionale e del mercato del lavoro, hanno caratterizzato l’individuazione delle strategie e delle linee d’intervento del PON Scuola.

Questo ha consentito scelte di ampio respiro e a lungo termine, che sono risultate coerenti con le evoluzioni registrate in questi ultimi tre anni hanno lasciato inalterata l’attualità del PON Scuola e la sua capacità di impatto sulle variabili di contesto ai fini del raggiungimento dei target di riferimento in materia di istruzione e formazione fissati nella Strategia europea per l’occupazione del Consiglio europeo di Lisbona, in particolare:

- Raggiungimenti di una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri entro il 2010;
- Conseguimento dell’istruzione secondaria superiore da parte di almeno l’85% dei/le ventiduenenni dell’Unione europea, entro il 2010;
- Il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento per tutto l’arco della vita dovrebbe attestarsi nell’UE ad almeno il 12,5% della popolazione adulta –

donne e uomini - in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni), entro il 2010;

- Incremento di almeno il 15%, entro il 2010 del totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologia e, contemporaneamente, incremento del numero delle donne laureate nelle medesime discipline;
- Diminuzione di almeno il 20%, rispetto al 2000, della percentuale dei quindicenni con basse competenze nella lettura;
- Tasso medio di occupazione per le donne del 60%, entro il 2010;

In ragione di ciò e sulla base delle analisi del valutatore indipendente, il Programma viene confermato nei suoi elementi costitutivi - strategia, finalità e obiettivi, linee di intervento e misure – e rivisitato alla luce dei mutamenti soprattutto nel contesto nazionale, dei risultati raggiunti nel primo triennio di attuazione e della revisione del Quadro Comunitario di Sostegno.

Da qui l'aggiornamento del contesto di riferimento del Programma e dei risultati della programmazione 1994/1999, completati con quelli del periodo 2000/2003; l'integrazione della valutazione ex-ante con le conclusioni della valutazione intermedia; l'adattamento delle strategie e degli obiettivi globali e specifici in termini di precisazioni rispetto all'esperienza dell'attuazione alle variabili di rottura e alle politiche nazionali e comunitarie. Le Misure vengono del tutto confermate nelle loro caratteristiche sostanziali e ulteriormente definite in relazione alla loro specificità qualitativa, alla quantificazione degli obiettivi e dei risultati attesi, rivisti sulla base di quanto attuato nel primo triennio, del numero degli e delle utenti raggiunti e ancora da raggiungere per rispondere ai bisogni rilevati nel contesto delle regioni dell'obiettivo 1. In coerenza con la revisione del Quadro Comunitario di Sostegno ed a seguito della riforma organizzativa del Ministero è stato rivisto parzialmente il Capitolo 5 relativo alle modalità di attuazione.

Il quadro immutato delle strategie e delle linee di intervento, i cambiamenti registrati nel contesto socio-economico e culturale delle regioni dell'obiettivo 1, le indicazioni del QCS, revisionato a metà periodo ed incentrato sull'utilizzo delle ICT nei processi di apprendimento a supporto delle attività di istruzione e formazione, ed infine l'avvio della riforma del sistema d'istruzione e formazione nazionale inducono ad operare al loro interno alcune scelte che, sostenute dalle analisi del Rapporto di valutazione intermedia, mirano a:

- rafforzare l'innovazione e l'efficacia delle iniziative, in primo luogo potenziando gli interventi destinati a completare la dotazione di strumenti della società dell'informazione delle scuole, proseguendo il processo di alfabetizzazione informatica di docenti e alunni/e, nonché sostenendo il collegamento e l'uso avanzato della rete Internet.

Nel secondo periodo di attuazione del programma si prevede di estendere gli interventi di potenziamento della dotazione di dispositivi informatici e telematici al sistema dell'istruzione di base e di realizzare sistemi per la messa in rete delle istituzioni scolastiche per la gestione delle attività e la condivisione delle risorse didattiche;

- promuovere progetti di “maggiore spessore finanziario e strategico”, che, soprattutto per quanto riguarda “il potenziamento della Società

dell'Informazione nelle scuole”, contribuiscano a concentrare le risorse in aree con particolari situazioni di debolezza socio-economica e a realizzare un sistema di reti fra istituti scolastici, istituzioni e attori locali, partner sociali ed economici, amministrazioni provinciali e regionali;

- stabilire collegamenti strutturali fra il PON e le esperienze di progettazione integrata finalizzate allo sviluppo locale, tenuto conto che “il PON scuola può dare un apporto di estremo interesse e validità, collegando le proprie operazioni - ad esempio sui temi della Società dell'Informazione, della lotta alla dispersione scolastica e alla marginalità sociale, del passaggio dalla scuola alla vita, dell'educazione ambientale - con i quadri programmatici definiti su base locale”;
- rafforzare l'allineamento del PON agli obiettivi della strategia comunitaria e ai mutamenti del contesto normativo nazionale focalizzando l'attenzione sullo sviluppo tra i giovani delle competenze tecnico-scientifiche negli studi superiori anche con l'obiettivo di riequilibrare in questo ambito il rapporto tra i sessi, sulla mobilità degli studenti e delle studentesse sostenendo percorsi di alternanza scuola – lavoro e iniziative di partnership con il mondo produttivo, sugli interventi che possono rendere più forti i legami con la società civile e con il mondo del lavoro, sull'istruzione permanente e sulle pari opportunità di genere per facilitare l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro alle e agli adulti con insufficienti competenze di base;
- sviluppare le attività di formazione in servizio del personale scolastico per innovare contenuti e metodologie e creare nella scuola ambienti di apprendimento accoglienti e in grado di favorire e accrescere le competenze di alunne e alunni, assicurando a tutte/i le condizioni per il successo scolastico;
- potenziare ulteriormente l'integrazione tra il PON e le altre forme di intervento e l'integrazione dei fondi. Sebbene l'integrazione fra i fondi possa essere considerata un successo del Programma Operativo sarà sostenuta ulteriormente con azioni specifiche. Inoltre, l'integrazione fra il PON ed i POR, per cui sussistono le condizioni di attuazione, sarà ulteriormente rinforzata al fine di promuovere la crescita e lo sviluppo territoriale. D'altra parte si ritiene che il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione possa sviluppare la capacità di dialogo con gli attori e i territori e fornisca un contributo al consolidamento del principio dell'integrazione;
- sostenere i processi di “governance”, anche attraverso un sistema di reti telematiche, al fine di dotare le risorse umane impiegate nelle amministrazioni e nelle istituzioni scolastiche delle competenze, della flessibilità di interazione, della capacità di programmazione, progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle proprie attività istituzionali e scolastiche al fine di fornire servizi rispondenti alle necessità dei cittadini, delle imprese e delle altre amministrazioni.

Nella seconda fase di attuazione del Programma, inoltre, si ritiene opportuno rafforzare e consolidare le iniziative di assistenza tecnica. L'esperienza fino ad oggi maturata ha evidenziato l'importanza delle iniziative di informazione e pubblicità, di supporto, cooperazione e relazione con gli altri soggetti istituzionali e le parti sociali, ma anche la validità del raccordo con le strutture territoriali periferiche della stessa Amministrazione e, per quanto riguarda le rilevazioni statistiche, con il Sistema

Statistico Nazionale sviluppando il raccordo anche con il sistema statistico informativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ciò induce a potenziare le attività di informazione e pubblicità, prevedere scambi di esperienze, promozioni di reti tematiche e supporto tecnico locale, elaborazione, diffusione di buone prassi nonché formazione del personale. In questo ambito si prevede di rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione, in particolare mediante l'implementazione del sistema statistico informativo.